



Rifiuti, impianto pronto nel 2029

Termovalorizzatore a rischio la scadenza del 2027, ma il Comune insiste: «Ce la faremo»

di **Andrea Arzilli**

Fino a tre anni e mezzo di lavori per vedere in funzione il termovalorizzatore di Santa Palomba. Se fossero confermati i calcoli del contratto di concessione dello scorso 6 maggio tra Roma Capitale e RenewRome Srl per progettazione, realizzazione e gestione per 33 anni e 7 mesi (di cui 30 di esercizio) dell'impianto, il termovalorizzatore vedrebbe la luce solo a

inizio 2029, ovvero almeno un anno e mezzo dopo rispetto da quanto annunciato dal sindaco Roberto Gualtieri, secondo il quale la prima tonnellata di rifiuti sarà bruciata «nell'estate 2027». Termine che, comunque, il Campidoglio conferma spiegando i numeri del contratto come estremi di un «range».

a pagina 5

Termovalorizzatore, pronto nel 2029

Ma il Comune insiste: «Impianto in funzione nel 2027». Smaltirà 600mila tonnellate all'anno di scarti

Fino a tre anni e mezzo di lavori per vedere in funzione il termovalorizzatore di Santa Palomba, l'impianto che dovrà occuparsi di smaltire 600 mila tonnellate l'anno di rifiuti prodotti dalla Capitale e, al contempo, fornire energia pulita alla città. Se fossero confermati i calcoli del contratto di concessione dello scorso 6 maggio tra Roma Capitale e RenewRome Srl — partecipato per il 57% da Acea Ambiente, per il 30 da Suez Italy, per il 9,9% da Kanadevia Inova, per il 3% da Vianini Lavori e per lo 0,1% da RMB — per progettazione, realizzazione e gestione per 33 anni e 7 mesi (di cui 30 di esercizio) dell'impianto, il termovalorizzatore vedrebbe la luce solo a

inizio 2029, ovvero almeno un anno e mezzo dopo rispetto da quanto annunciato dal sindaco Roberto Gualtieri, secondo il quale la prima tonnellata di rifiuti sarà bruciata «nell'estate 2027». Termine che, comunque, il Campidoglio conferma spiegando i numeri del contratto come estremi di un «range», cioè un tempo massimo per la realizzazione dell'impianto che, come riportato correttamente sulle carte e al netto del percorso autorizzativo, non potrà andare oltre i 44 mesi tra preparazione del sito (7 mesi), allestimento del termovalorizzatore (32 mesi) e periodo di pre-esercizio (5 mesi).

Tutte le stime elaborate sul contratto, decisamente superiori rispetto a quanto dichiarato dal sindaco, seguirebbero quindi lo stesso criterio. Così come i calcoli sui costi: Gualtieri nella conferenza stampa di presentazione del progetto termovalorizzatore disse che il costo per bruciare una tonnellata di rifiuto sarebbe stato di «178,50 euro». Secondo le carte, invece, il prezzo di partenza offerto dai vincitori della gara ogni anno subisce una rivalutazione

Istat, pari al 2% circa, e così se il termovalorizzatore dovesse effettivamente accendere i motori tra 3 anni e mezzo, Ama dovrebbe pagare a RenewRome 213,08 euro per ogni tonnellata che conferirà in impianto. E così via di adeguamento in adeguamento fino ai 379,6 euro del 2058, ultimo anno di gestione previsto. Tutto però è legato alla tempistica reale, non a quella massima che, secondo il Comune, sarebbe citata nel contratto.

Nel quale c'è poi un passaggio sul conferimento che pone alcune questioni. La prima riguarda la possibilità che altri comuni usino l'impianto di Santa Palomba, eventualità che sulle carte in realtà non è esclusa anche se si tratta di un termovalorizzatore calibrato su dimensioni e produzioni della Capitale. La seconda concerne le modalità del trasporto rifiuti in una zona, Santa Palomba, che da tempo protesta per il possibile tran-

sito di mezzi pesanti. Sul contratto stilato da RenewRoma si ipotizza un ingresso giornaliero di circa 2 mila tonnellate di rifiuto attraverso il trasporto su gomma, quindi almeno 100 camion in transito ogni giorno. In realtà, spiegano dal Comune, «c'è un progetto avviato con FS per il conferimento su rotaia» del quale RenewRoma, all'epoca della stesura, non ha tenuto conto.

A.Arz.

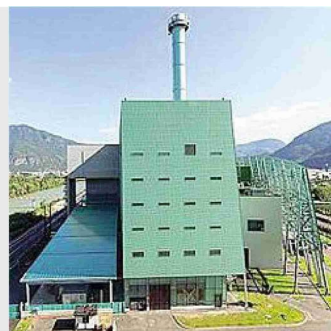
L'impianto

● Sarà in grado di trattare 600mila tonnellate all'anno di rifiuti non riciclabili che arriveranno su rotaia. Con un miliardo di investimento, potrà produrre energia sufficiente al fabbisogno di 200mila famiglie

Progetto
La prima previsione era per il 2027 ma rischia di slittare di 18 mesi



Il futuro
A sinistra il rendering del termovalorizzatore che è stato presentato dal sindaco Gualtieri nei mesi scorsi: l'impianto sorgerà a Santa Palomba. L'apertura del cantiere era prevista entro l'estate, ma slitterà. A destra il termovalorizzatore che è stato costruito a Bolzano nel 2013, preso ad esempio dal Campidoglio



Peso: 1-9%, 5-44%